

**Ponte sullo Stretto**  
Partita a poker  
Renzi-Impregilo.  
Posta milionaria

ALDO VARANO  
A PAGINA 5



**La sentenza**  
Sì alla legge Severino  
sulla sospensione  
di sindaci e governatori

SERVIZIO  
A PAGINA 4



# IL DUBBIO

NUMERO 127



ISSN 2499-6009

ALTAR CONTRO IL QUESITO. DURO IL QUIRINALE: AMMESSO DALLA CASSAZIONE

## Ricorso grillino contro «il referendum truffa» Ma il Colle li zittisce

«Il testo del quesito referendario è una truffa». Grillini e Sinistra italiana non hanno dubbi e ieri hanno infatti depositato un ricorso al Tar del Lazio. L'iniziativa si muove dalla convinzione che sulla scheda referendaria non sarebbero specificati quali articoli della Costituzione sono interessati dalla riforma. Al contrario, il quesito si limita a riportare il titolo del ddl Boschi.

Immediata la replica del Quirinale, che è stato tirato in ballo nell'esposto presentato da Vito Crimi per il Movimento 5 Stelle e Loredana De Petris di Sinistra italiana: «In relazione a quanto affermato in una nota di



ricorrenti al Tar Lazio si precisa che il quesito che comparirà sulla scheda è stato valutato e ammesso, con proprio provvedimento, dalla Corte di Cassazione». E in soccorso del Colle arriva anche il Partito democratico: «Il M5S sfiora il ridicolo. Il quesito del referendum costituzionale del 4 dicembre è conforme alla legge. È davvero incredibile che gruppi parlamentari che non hanno presentato un emendamento per cambiare il titolo del disegno di legge in oltre due anni, oggi facciano un inutile ricorso al Tar», ha rammentato ai grillini il senatore Pd, Andrea Marcucci.

A PAGINA 3

DA OGGI A RIMINI

## Congresso forense L'avvocatura a confronto sulle riforme

ERRICO NOVI

Saranno assise molto partecipate e segnate dall'idea di una svolta decisiva: il ventitreesimo Congresso nazionale forense che inizia oggi a Rimini è lo snodo in cui si incrociano le riforme nel campo della giustizia e il ruolo che l'avvocatura è destinata ad assumere. Ne sono consapevoli i vertici degli organismi che riuniscono 133 Ordini e 929 delegati: Consiglio nazionale forense (che ha convocato il congresso), Organismo unitario dell'avvocatura (che lo organizza) e Cassa forense.

SEGUE A PAGINA 5

RICHIESTE LE LISTE ALLE AZIENDE BRITANNICHE

## Effetto Brexit La ministra: fuori i lavoratori stranieri

SARA VOLANDRI

«Non sono razzista» ha dichiarato la ministra dell'Interno Amber Rudd che ha proposto alle aziende della Gran Bretagna di fare una lista dei lavoratori stranieri. È uno degli effetti della Brexit: fin dall'inizio si era connotato come un voto contro gli immigrati, molti anche di origine europea.

A PAGINA 11



GUIDO BERTOLASO

## «Hanno puntato me per colpire Silvio»

Guido Bertolaso non si è fermato. L'ex capo della Protezione civile, forte dell'assoluzione dall'accusa di omicidio colposo plurimo al processo Grandi Rischi bis, rilegge l'uragano mediatico del 2011. «Fu messa su un'operazione per gettare fango su di me, ma alla fine si mirava a Berlusconi». Oggi guarda avanti. «Se fossi in Italia voterei sì al referendum». Invece sarà in Africa per costruire ospedali. Ma non solo. «Mi sono appena impegnato con il presidente della Repubblica della Sierra Leone a risolvere il problema rifiuti».



A PAGINA 2

INTERVISTA AD **ACHILLE OCCHETTO**, L'ULTIMO SEGRETARIO DEL PCI

«Nel duello con Berlusconi vinsi io Sbagliai solo vestito...»

GIULIA MERLO

La svolta della Bolognina fu un momento «emotivamente molto drammatico che ebbe del miracoloso, in cui la mia proposta partì in minoranza», mentre la

«gioiosa macchina da guerra» è stata solo una «boutade, pronunciata dopo una lunga riunione per decidere le liste elettorali». Achille Occhetto, ultimo segretario del Partito Comunista Italiano, «l'eretico uomo della svolta» ripercorre i concitati anni



del post-Pci, ricordando avversari, amici e idee. Disincantato rispetto al presente, voterà però al referendum costituzionale di dicembre: «Ma non dico che cosa, perché non voglio prender parte a questa campagna di fazioni».

ALLE PAGINE 6 E 7

**A RIMINI LE ASSISE CON 900 DELEGATI PER AFFRONTARE I NODI DELL'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA E SCEGLIERE LA RAPPRESENTANZA INTERNA**

**ERRICO NOVI**

SEGUE DALLA PRIMA

La delicatezza delle questioni è già nei titoli delle due tavole rotonde fissate per sabato mattina: "La giustizia senza processo", dedicata in particolare alle soluzioni per la deflazione del contenzioso civile, e "La giustizia fuori dal processo" che subito dopo si occuperà del "rapporto fra media, informazione giudiziaria e processo penale". Due temi che riflettono percorsi di riforma non ancora compiuti. E che, questo è il dato di novità, sembrano dopo anni liberi almeno dal pesante conflitto politico sulla giustizia. Proprio per questo l'avvocatura è chiamata a offrire un contributo e a far valere le proprie urgenze. È il punto a cui si ricollega l'altro motivo che ha indotto il Cnf a convocare le assise: la rappresentanza dell'ordine forense. Il peso che spetta agli avvocati nel dibattito sulle riforme richiede unità di obiettivi. Gran parte degli interventi programmati sarà dunque dedicata alla scelta delle nuove forme della rappresentanza. Parte dei "12 punti" del governo sulla giustizia è stata tramutata in legge, molto altro galleggia an-



**IN BASSO, PROCURATORE DI REGGIO CALABRIA FEDERICO CAFIERO DE RAHO ANGELO CARCONI**

cora tra Camera e Senato: su questo la platea congressuale ascolterà l'analisi del guardasigilli Andrea Orlando, che sarà intervistato sul palco del Palacongressi sabato alle 12.30 dal giornalista del Sole-24Ore Giovanni Negri. Ma già da oggi si entra nel vivo delle questioni, con gli interventi del presidente Cnf Andrea Mascherin, del vertice dell'Oua Mirella Casiello e del presidente di Cassa Forense Nunzio Luciano. Previste anche digressioni doverose dai temi istituzionali del dibattito in almeno tre occasioni. Nella tarda mattinata di oggi, con la consegna del premio Oua intitolato a Lorenzo Claris Appiani, il giovane avvocato ucciso un anno e mezzo fa nella strage al Tribunale di Milano. Sempre nella mattinata di oggi verrà data la parola a una delegazione

## Ruolo degli avvocati e riforme: da oggi il Congresso forense

**L'APPUNTAMENTO IN UNA FASE CHIAVE DEGLI INTERVENTI NORMATIVI SUL PROCESSO, OGGETTO DELLE TAVOLE ROTONDE DI SABATO, GIORNO IN CUI È ATTESO ANCHE IL MINISTRO ORLANDO**

di avvocati turchi, in particolare alla professionista Ceren Uysal che ha avuto la sorte di trovarsi in Austria nelle ore in cui i suoi colleghi di studio venivano fatti arrestare da Erdogan. Saranno ascoltati i rappresentanti dell'avvocatura tunisina, premi Nobel per la Pace nel 2015, e verranno raccolti fondi per le decine di madri detenute che vivono in carcere con i figli. Nel corso della tre giorni ci sarà spazio, oltre che per l'elezione dei delegati, anche per approfondire interventi normativi già definiti e che hanno trovato apprezzamento nella classe forense. A cominciare dalla nuova legge sulla difesa d'ufficio, di cui si discute alle 18 di oggi in un dibattito coordinato dalla penalista Giovanna Ollà, presidente dell'Ordine di Rimini. Ma verranno segnalati anche i temi che per gli avvocati reclamano ancora un intervento del governo. Domani la proiezione alle 12.45 del video *Toghe. Sostanziale femminile plurale*, realizzato dalla commissione Pari opportunità del Cnf, offrirà anche lo spunto per discutere di diritto alla maternità per le avvocate: nodo sul quale il Consiglio nazionale forense ha appena presentato una proposta al ministro Orlando. Ma sabato mattina il guardasigilli è atteso su un'altra questione delicatissima, quella dell'equo compenso, sui cui è già in corso un dialogo con l'avvocatura istituzionale.

**OTTO MAGISTRATI IN LIZZA PER SUBENTRARE A COLANGELO, MA I FAVORITI SONO DUE**

## Procura di Napoli, sfida Melillo-Cafiero De Raho

**GIACOMO LOSI**

Si aprono i giochi per il nuovo procuratore di Napoli. A contendersi il posto di Giovanni Colangelo, che andrà in pensione il 18 febbraio 2017, ci sono otto magistrati: Federico Cafiero De Raho, Giovanni Melillo, Alessandro Pennasilico, Rosario Cantelmo, Bernardo Petralia, Armando D'Alterio, Leonida Primicerio e

**LE MODIFICHE AL DECRETO CASSAZIONE RIMETTONO IN GIOCO L'ATTUALE CAPO DEI PM REGGINI, CHE SE LA VEDRÀ CON IL CAPO DI GABINETTO DEL GUARDASIGILLI**



Maria Vittoria De Simone. E anche se tutti i pretendenti hanno ottime credenziali per ambire al ruolo vacante, la vera sfida sembra già annunciata tra due soli candidati: Cafiero De Raho e Melillo. Il primo guida attualmente l'ufficio inquirente di Reggio Calabria. Napoletano, 64 anni, in riva allo Stretto dall'aprile del 2013, Cafiero De Raho ha legato tutta la sua carriera investigativa al contrasto alla criminalità organizzata. Prima di occuparsi di 'ndrangheta ha condotto parecchie inchieste sulla

camorra, proprio dagli uffici del capoluogo partenopeo. Suo il processo Spartacus che ha portato alla condanna di molti affiliati al clan dei casalesi. Il ritorno a Napoli, da capo, sarebbe la ciliegina sulla torta di un percorso professionale brillante. Ma sulla sua nomina pesava un aspetto intervenuto nel frattempo. Il 31 agosto viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale il cosiddetto "decreto Cassazione" che prevede «misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di cassa-

zione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa». Il problema per il capo della Procura di Reggio Calabria era all'articolo 3, che ha a che vedere con la necessità di limitare le scoperture negli uffici giudiziari e che modifica alcune regole sulla mobilità dei magistrati. La principale novità introdotta riguardava la durata minima della permanenza in ufficio prima di poter chiedere il trasferimento: i termini venivano prolungati da tre a quattro anni. Una dilatazione

temporale che, se convertita in legge dal Parlamento entro ottobre, potrebbe creare problemi a Cafiero De Raho, in carica alla Procura calabrese da soli tre anni. A cambiare il quadro della situazione, però, ci ha pensato la commissione Giustizia della Camera con un emendamento che esclude i procedimenti avviati prima del 31 agosto dall'applicazione delle nuove norme. Se deputati e senatori confermeranno l'ultima versione del testo, il trasferimento di Cafiero De Raho non avrebbe quell'ostacolo normativo. In ogni caso l'attuale procuratore di Reggio dovrebbe vedersela con uno sfidante di tutto rispetto: Giovanni Melillo, attuale capo di gabinetto del ministro della Giustizia Andrea Orlando, che qualche mese fa aveva concorso per la guida degli uffici giudiziari milanesi. In quell'occasione il Csm scelse Francesco Greco. Ora il magistrato mette in gioco la propria competenza per un ufficio che conosce a propria volta benissimo. Campano anche lui, 57 anni, Melillo ha lavorato per anni alla Procura di Napoli - da sostituto prima e da aggiunto poi - collezionando anche esperienze alla Direzione nazionale antimafia e al Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, durante il settennato di Carlo Azeglio Ciampi. Ora vuole tornare sul campo. Per il Csm la decisione sarà tutt'altro che semplice.

### ORGANICI

**A Messina difensori e giudici uniti contro i tagli**

«**N**o alla giustizia a doppio binario che vuole lasciare Messina su un binario morto». È lo slogan attorno al quale si sono ritrovati martedì avvocati e magistrati messinesi, in opposizione a un piano di riorganizzazione delle piante organiche «che penalizza la città». L'assemblea generale straordinaria è stata aperta alle istituzioni e ai componenti della società civile. Il piano prevede attualmente, per il distretto messinese, il taglio di sei magistrati: tre a Messina, due a Barcellona e uno a Patti. «Questo mentre a Catania e Reggio Calabria arrivano i rinforzi con rispettivamente tre e nove unità in più e Palermo chiude la partita in pareggio: non è accettabile una simile decisione da uno Stato che viene a manifestare la volontà di lottare contro la mafia e che poi abbandona il territorio», ha sostenuto il presidente dell'Ordine degli avvocati di Messina, Vincenzo Ciruolo: «La relazione segnala la necessità di dare risposta alla domanda di giustizia: ci saremmo immaginati una implementazione della pianta organica».